



## ALLOGGIATE IN UN'AUTORADIO

Raffaele Miraglia



*“Le oggettivate, mentre si trovavano alloggiate in un'autoradio, tentavano di sbarazzarsi di ...”*

Una frase del genere, lo capisco, può gettare nello sconforto il profano e persino un eccellente critico specializzato in letteratura d'avanguardia o psichedelica.

Io, no. Io non ho alcune difficoltà a comprenderne il significato.

Perché?

Perché mi sono forgiato con espressioni tipo: *“il cadavere apparteneva in vita a ...”*.

Le relazioni di servizio e i verbali di Carabinieri e Poliziotti sono spesso un'autentica miniera di immagini, che avrebbero fatto gola ai maestri del surrealismo, e di parole, che avrebbero fatto andare in brodo di giuggiole Carlo Emilio Gadda.

Chi può dire di conoscere veramente il significato della parola *“prefato”*, se non colui che ha letto decine di verbali delle Forze dell'Ordine?

Se un Carabiniere vi definisce *“prevenuto”* non è perché lui si ritiene, al contrario, una persona larga di idee. Il *prevenuto* è proprio una cattiva persona, quella che ha o sta per avere dei *pregiudizi* e, dunque, è o diventerà un *pregiudicato*. Insomma, una persona nei cui confronti sarete voi a diventare prevenuti, nel senso normale del termine.

*“Notavamo il soggetto in atteggiamento deambulante.”* Chi mai avrebbe l'ardire di definire così una persona che sta camminando, se non colui che si firma *“il verbalizzante”*. L'uso di un linguaggio normale è abilmente schivato da ogni *verbalizzante* che si rispetti, perché descrivere un'azione o una persona come te lo ha insegnato a fare mamma significherebbe svilire il proprio operato. Vuoi mettere l'aura di sospetto che sorge attorno a un soggetto *notato in atteggiamento deambulante* rispetto a quella che non sorgerebbe mai intorno al sig. Rossi notato mentre sta camminando?

E l'uomo delle forze dell'ordine parla come scrive, almeno quando si trova in Tribunale.

Quando per la quinta volta il Poliziotto per definire sé stesso usò il termine *“lo scrivente”*, il Giudice gli chiese provocatoriamente *“Scusi, chi è lo scrivente?”* *“Beh, io, signor Giudice.”* *“Ah, ... ma allora è il parlante!”* *“Ecco, appunto, lo scrivente, allora, provvede a bloccare il prevenuto, mentre l'agente coadiuvante si posizionava avanti all'autoveicolo, ove il correo era rimasto stazionante.”* Si trattava - precisò verbalmente lo scrivente - dell'arresto di due soggetti da tempo *“attenzionati”*.

A questo punto, torniamo alla frase con cui inizia questo scritto.

E' una citazione tratta da un verbale d'arresto scritto, *pardon*, redatto il 23 marzo 2009. Ed è facile da capire.

*“Le oggettivate, mentre si trovavano alloggiate in un’autoradio, tentavano di sbarazzarsi di ...”*

Traduzione.

*“Oggettivate”* sta per le persone in oggetto (le persone che erano state arrestate).

*“Alloggiate”* sta per sedute.

*“Autoradio”* sta per auto del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri.

Tutto chiaro, adesso, vero?

E non vi stupirete, dunque, se, verso la fine dello stesso verbale, troverete la frase: *“si procedeva, dunque, all’arresto delle attrici della vicenda criminale novellata.”*

Manzoni non visse invano!

N.B. Le frasi tra virgolette sono tutte citazioni assolutamente autentiche.